

Feuerman, regina dell'iperrealismo espone a Roma nuotatrici e pin-up

DALLA BIENNALE ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA, LE OPERE DELLA SCULTRICE SPECIALIZZATA IN FIGURE FEMMINILI IL PERSONAGGIO

Gambe lunghe. Muscoli in evidenza. Lo sguardo determinato nel momento che pare precedere una sfida, fosse anche solo quella di mettersi in mostra. A volte, gli occhi chiusi a prendere una "pausa", pure dal pubblico che osserva. L'espressione sognante, a suggerire un futuro da inventare. Raccontano storie, sensazioni, attimi, le opere scultoree di Carole A. Feuerman, per la prima volta a Roma, nella nona tappa del progetto *From La Biennale di Venezia & Open to Rome. International Perspectives*, fino al 10 ottobre alla [Galleria d'Arte Moderna](#).

L'esposizione, a cura di Paolo De Grandis e Carlotta Scarpa, con patrocinio dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia, porta "in scena" i lavori della "regina del super-realismo", come è stata definita dallo storico dell'arte John Spike, in un allestimento che valorizza il dialogo con l'architettura e che potrebbe riservare presto sorprese open air.

IL CORPO

Tra i massimi esponenti dell'arte scultorea americana e tra le più apprezzate scultrici iperrealiste

del mondo, Feuerman, specializzata in figure femminili, da oltre quattro decenni indaga il corpo come strumento di narrazione, attraverso le sue sculture in bronzo, resina e marmo, a grandezza naturale o in miniatura. Tra i suoi lavori più noti, la serie delle nuotatrici che si ricollega, in chiave pop, alla tradizione delle bagnanti, in una nuova visione, attuale, sportiva, che si fa affermazione della donna, trasformando le pin-up di ieri in campionesse di oggi. Modelli prima

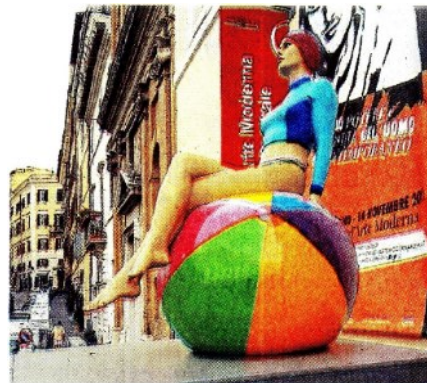
di essere modelle. Nell'iter, opere in resina colorata, che caratterizzano la sua ricerca sin dagli anni Ottanta, e lavori più recenti in bronzo e foglia d'oro, dalle nuotatrici fino a *The Thinker*.

Ad essere raffigurata è la vita, tra emozioni comuni a tanti, come la trepidazione che precede un confronto, ma anche rimandi personali, con l'attenzione al nuoto che si fa memoria dell'infanzia dell'artista a Long Island. Ogni opera "racconta" e al contempo interroga, sollecitando il visitatore a riconoscersi nei momenti illustrati o magari nei dettagli e nell'attenzione alle piccole rughe che ricordano il tempo che passa ma, forse ancor di più, i sorrisi che lo hanno segnato e, a volte "fermato".

► [Galleria d'Arte Moderna](#), via Francesco Crispi 24, mart-dom, 10-18.30, info [060608](tel:060608)

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle opere di Carole A. Feuerman fino al 10 ottobre alla [Galleria d'arte moderna](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5234

